

DOMENICA 24 PER LE ZONE DI VITTORIO E BELLUNO

Lupetti, a Oderzo festa del centenario

«La grande fratellanza scout nacque nell'anno 1908 e crebbe come nessun altro gioco per ragazzi era mai cresciuto prima... Ora passarono degli anni, e dei Capiriparto cominciarono ad accorgersi che molti ragazzi più piccoli si appostavano fuori della porta della sede e guardavano dentro con muto desiderio. Questi ragazzi dissero ai Capiriparto: "Fateci divenire Scouts!"; e i Capiriparto risposero: "No, siete troppo piccoli, andate via". Ma i ragazzi non volevano andare via, e così alla fine i Capiriparto andarono dal Capo di tutti gli Scouts e ne parlarono con lui. "Ecco come stanno le cose! E che cosa dobbiamo fare?", ed ecco il Capo Scout disse: "Fate che si preparino a diventare Scouts. Fateli lupetti e riuniteli in Branchi"». Così Baden Powell, fondatore degli Scout, scriveva nel Manuale dei Lupetti circa la motivazione e la decisione di allargare ai più piccoli la sua proposta educativa. Era il 1916 e nasceva il lupettismo.



Fin dal principio B.P. trasse la sua ispirazione per l'educazione nei Branchi dai racconti di Mowgli, il ragazzino che cresce nella giungla con un branco di lupi, creato dalla fantasia di Rudyard Kipling. Il lupettismo non si diffuse in Italia così velocemente all'interno dell'Asci (Associazione scout cattolici italiani): nel Riparto, organismo di base dell'associazione, convivevano squadriglie di lupetti, di esploratori e di seniori, di età diverse quindi; fu ad opera di Fausto Catani, primo Akela d'Italia, che nel secondo dopoguerra, con la ripresa delle attività dopo il periodo detto della Giungla Silente a causa del conflitto,

le Branche vennero divise tra lupetti, esploratori e rover e che il lupettismo assunse un'identità propria e più forte. Nel 1946 anche nell'Agì (Associazione guide italiane, nata nel 1943) si volle dare la possibilità alle bambine di vivere avventure come quelle dei lupetti nell'ambiente fantastico della Giungla: fu così che da un'intuizione di padre Agostino Ruggi d'Aragona nacque il Bosco, un altro ambiente fantastico dove le coccinelle potessero crescere accompagnate dalle vicissitudini di Cocci, narrate in Sette Punti Neri. Con la fusione di Agì e Asci nel 1974 nacque l'Agesci (Associazione guide e scout cattolici italiani)

Il 24 aprile a mezzogiorno in punto tutti i Branchi e i Cerchi d'Italia sono chiamati a lanciare il loro grande urlo e grande saluto, uniti idealmente nella stessa Caccia

dove i bambini e le bambine, così come ragazzi e ragazze più grandi, giocano insieme come Lupetti e Coccinelle nei Branchi e nei Cerchi misti. Oggi, cento anni dopo la pubblicazione del Manuale dei Lupetti, i lupetti e le coccinelle d'Italia si uniscono ai festeggiamenti mondiali per il centenario della loro fondazione con la Caccia e il Volo del Secolo: domenica 24 aprile a mezzogiorno in punto tutti i Branchi e i Cerchi d'Italia sono chiamati a lanciare il loro grande urlo e grande saluto, uniti idealmente nella stessa Caccia. Nella nostra diocesi circa 400 bambini dei Branchi dei gruppi scout Agesci delle zone di Vittorio Veneto e Belluno si riuniranno a Oderzo, al collegio Brandolini per la loro Caccia del Secolo. Conosceranno la storia dell'associazione, scopriranno che da sempre i Vecchi Lupi – i loro capi – giocano con loro per trasmettere la gioia di stare insieme in comunità, e vedranno che da sempre ogni lupetto può rivolgersi ad un suo fratellino o sorellina con le parole maestre "Siamo di uno stesso sangue, tu ed io".

Federica Marcon

